

POLLNET, BUONE PRATICHE IN RETE

LA RETE DI MONITORAGGIO DEI POLLINI,
DA SNPA UN AIUTO A CHI SOFFRE DI ALLERGIE

È primavera, la stagione tanto attesa per le fioriture e tanto temuta da chi soffre di allergie. Secondo i dati dell'Oms, tra il 10 e il 40% della popolazione mondiale soffre di allergie, a seconda delle regioni e dei periodi dell'anno, e i pollini sono ai primi posti fra i fattori scatenanti.

Per fornire supporto a chi soffre di allergie, è nata l'attività di monitoraggio dei pollini, che ha rivelato l'importanza delle analisi polliniche anche come indicatori di biodiversità e dei cambiamenti climatici.

In Italia si sono sviluppate tre reti di monitoraggio gestite o dalle Agenzie ambientali (in 17 regioni o province autonome) o in ambito accademico/ospedaliero e sanitario (4 regioni). Alla rete POLLnet afferiscono in particolare le diverse Agenzie per la protezione dell'ambiente e Ispra; la rete Aia (Associazione italiana di aerobiologia) è condotta a livello di Sanità e Università; la rete Aaito (Associazione allergologi e immunologi territoriali e ospedalieri) è condotta a livello ospedaliero.

POLLnet è la rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) di cui Arpae Emilia-Romagna è parte integrante, insieme a Ispra e alle altre Agenzie ambientali regionali; POLLnet è parte del Sistema informativo nazionale ambientale (SINANet). Per le singole stazioni di monitoraggio la rete fornisce on line gli aggiornamenti e le previsioni sulle concentrazioni polliniche nell'aria, implementando i dati ricevuti dalle singole Agenzie (www.pollnet.it). In campo sanitario questa attività diffusa produce informazioni di grande utilità nella diagnostica, nella clinica, nella terapia, nella ricerca e nella prevenzione di patologie allergiche respiratorie.

Benché il monitoraggio dei pollini sia nato per finalità sanitarie, negli ultimi anni ha iniziato ad assumere altre valenze, ad esempio in relazione alla biodiversità e ai cambiamenti climatici. Tramite il monitoraggio dei pollini, infatti, possiamo quantificare l'evoluzione del diverso spettro di specie vegetali presenti in un territorio, controllando anche l'eventuale arrivo di specie aliene, come accaduto lo scorso agosto con l'ambrosia (v. *Ecoscienza* 5/2016), una pianta infestante



proveniente dall'America e da diversi anni diffusasi in Europa. Tramite il monitoraggio dei pollini, inoltre, possiamo quantificare la variazione dello spettro delle specie vegetali, quindi della base degli ecosistemi, in funzione dei cambiamenti climatici. In questo modo, la variazione del clima non è più una "semplice" e forse distante questione di "temperature" o "quota media della neve", ma una tangibile modifica di un intero ecosistema.

Cosa fa Arpae Emilia-Romagna

Arpae produce, anche con la collaborazione del proprio Servizio IdroMeteoClima, un **bollettino settimanale regionale** sulla situazione dei pollini e delle spore fungine pubblicato sul sito web www.arpae.it. Dal 2011 il bollettino contiene anche le previsioni dei pollini e delle spore.

Il sistema previsionale è basato sulla tecnica delle reti neurali, che usa un set di "predittori" di carattere meteorologico insieme ad altri legati alla concentrazione pollinica "passata", sia riferita al periodo immediatamente precedente (relativo alla stessa stagione pollinica), sia alle concentrazioni "storiche" di pollini e spore fungine, queste ultime responsabili di molte sensibilizzazioni allergiche, se pure spesso sottovalutate.

Per migliorare il servizio di informazione pollinica e ottenere preziose notizie di carattere sanitario (manifestazioni allergiche, percentuale di allergici, eventuali terapie adottate), Arpae pubblica inoltre nel proprio sito un **questionario on line**, elaborato insieme ad Azienda Usl, Regione Emilia-Romagna e Centro agricoltura e ambiente, da compilarsi in forma anonima. Nel sito sono attualmente disponibili i risultati relativi al periodo aprile 2011-dicembre 2016.

Sulle pagine web di Arpae, al tema ambientale Pollini sono disponibili altre informazioni utili; ad esempio sulle **schede delle famiglie botaniche** più significative dal punto di vista allergologico, sia arboree che erbacee, sono disponibili: - la descrizione generale della famiglia con le sue caratteristiche biologiche, palinologiche, e il periodo di fioritura - il potere allergenico dei granuli pollinici e la reattività crociata con gli alimenti.

Non manca una scheda sulle spore fungine, che rappresentano una parte consistente del particolato aerodisperso.

Ai pollini è dedicato un **recente numero di AmbientelInforma**, il notiziario del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente.

<http://www.pollnet.it/> - <https://www.arpae.it/>